

Vi hanno preso parte 90 mila metalmeccanici Assemblee in quaranta fabbriche milanesi Bandiere rosse sui pennoni dell'Innocenti

Una grande giornata di lotta e di democrazia operaia — Votati ordini del giorno di approvazione della condotta dei sindacati — Fermamente ribadita dai lavoratori la « rigidità » della piattaforma contrattuale

Sciopero di due giorni negli ospedali psichiatrici

Oggi, con il primo turno di lavoro, inizierà uno sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli ospedali psichiatrici. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori ospedalieri psichiatrici, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, per la mancata emanazione del decreto previsto dall'art. 5 della legge 18-3-1968 n. 431, relativo alla determinazione degli stipendi e delle indennità di favore del personale medico degli ospedali psichiatrici.

Riproposte al governo le richieste dei tabaccoltori

Il consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale dei tabaccoltori, riunitosi ieri a Roma, ha ribadito la propria posizione in ordine ai gravi problemi economici, normativi, contrattuali e di licenze, pubblici e della regolamentazione comunitaria che stanno di fronte alla massa dei coltivatori.

Il Consorzio — informa un comunicato — nel riconfermare la giustezza e validità della richiesta unitariamente avanzata al ministro Bosco di una trattativa diretta tra ministero delle Finanze e consorzio dei coltivatori e sindacati dei coltivatori ha riproposto le seguenti rivendicazioni:

1) le tariffe di acquisto del tabacco secco sciolto devono essere stabilite in modo da aumentare del 20 al 30% il costo della campagna '69 solo ai coltivatori poiché essi non hanno mai ricevuto un adeguato compenso e loro lavoro deve essere stimolato e premiato; 2) il diritto di prima scelta e cernita del prodotto; 2) nessun aumento deve essere concesso per l'acquisto del tabacco in colli perché gli utili dei concessionari speciali sono fin troppo alti; 3) deve essere data attuazione all'impegno di rendere operante il diritto di prima scelta della bolletta separata nei casi di mezzadria e colonia, al perito di parte nelle concessioni a mezzadria e ai contributi per la lotta fitofisica.

Da domani fermi gli agenti di assicurazione

Gli agenti di assicurazione, che hanno già scioperato il 16 ottobre attueranno una nuova azione di sciopero domani e venerdì a causa — è detto in un comunicato — dell'insostenibilità della Associazione nazionale imprese assicuratrici per una ripresa delle trattative.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Un fiume di operai in tutta esce dalla fabbrica. Fuori, accanto ai cancelli, vi sono i dirigenti sindacali esterni. Gli operai li circondano. Si alza un coro: « Destro! Destro! ». Il fiume rientra, portandosi al centro i sindacalisti, varca i « sacri » cancelli, mette a tacere con poche battute i « guardie » della fabbrica. Si distende la folla. Al microfono prendono la parola dirigenti della FIOM, della PIM, della UILM, operai, impiegati, giovani, anziani. Al termine il pool in votazione l'orientamento dei sindacati: migliaia di mani si alzano unite. Sopra i pennoni abituati ai vessilli aziendali, si alza una bandiera rossa con le scritte delle tre organizzazioni sindacali. « Indica la strada maestra dell'unità » dice un operaio. Il fiume degli operai in tutta ricompare e ricompagna i dirigenti sindacali al di là dei cancelli.

Questo è avvenuto stamane all'Innocenti, la grande fabbrica di Lambrate. La stessa scena si è ripetuta, nelle stesse ore, quasi con lo stesso ritmo, in quaranta complessi metalmeccanici milanesi. È stata una grande giornata di lotta e di democrazia operaia insieme. Oltre novantamila metalmeccanici vi hanno preso parte, da « propaganda » in quaranta centomila hanno scioperato.

I dirigenti sindacali « esterni » hanno varcato i cancelli, partecipando alle assemblee in fabbriche dai nomi prestigiosi, « Fiorio » della « Fiat » di Sesto San Giovanni, « Sestini » della « Sestini » di Sesto San Giovanni, « Sestini » della « Sestini » di Sesto San Giovanni, « Sestini » della « Sestini » di Sesto San Giovanni.

Fra i dirigenti che hanno partecipato a questa conquista « del diritto a svolgere le assemblee all'interno delle fabbriche, alla presenza dei rappresentanti dei sindacati « esterni », erano esponenti nazionali dei sindacati metalmeccanici come il compagno Galli della FIOM e Cavazzuti della PIM, dirigenti provinciali come Brechi, Marabese, Maiorana, Nigretti, Banfi, Fabbrì, (FIOM), Antonazzi, Seveso, Cantù (PIM), Mucci (UILM) e numerosi altri.

Nel dibattito, in queste quaranta « case » di democrazia operaia, hanno preso la parola centinaia di operai, di impiegati, di tecnici. In ogni fabbrica erano presenti, nella « gestione » dell'iniziativa, i rappresentanti dei sindacati dei coltivatori, i « comitati » di lavoro, i « comitati » di lavoro, i « comitati » di lavoro, i « comitati » di lavoro.

È venuto, dunque da queste quaranta assemblee un duro monito per la Confindustria che si accinge a incontrare dopodomani i sindacati metalmeccanici e per l'Inter-sindacato Asap (Innocenti con le aziende pubbliche avrà luogo venerdì).

Sciopero generale contro il carovita

BERGAMO NON AVEVA MAI VISTO tanta gente manifestare in piazza

Oltre 15.000 persone nei cortei - Manifestazione davanti alla sede centrale dell'Italcementi - Tentativo degli industriali di minimizzare la giornata di lotta approfittando di alcuni incidenti - 5 arresti

Nostro servizio
BERGAMO, 21. Tutti i lavoratori, di tutte le categorie, si sono fermati oggi a Bergamo e nella provincia, per far sentire la loro protesta contro l'aumento dei prezzi e dei fitti. L'adesione è stata altissima ovunque. I negozi erano tutti chiusi. Non si è neppure trovato l'acqua minerale per l'oratore al comizio di piazza Vittorio Veneto. L'importanza ed il peso dello sciopero non possono essere cancellati certamente dai gesti scomodati di gruppi di estremisti, organizzati, avvenuti davanti alla sede di un quotidiano locale, ed alla « campagna d'ordine », che da questi ultimi prende lo spunto. Cinque giovani, questa sera, sono agli arresti, dopo una « retata » della polizia. Ma vediamo come sono andate le cose. Il capoluogo della provincia è stato oggi bloccato da una manifestazione di massa, alla quale ha partecipato ogni settore

produttivo, in una misura che non ha precedenti in piazza Vittorio Veneto, dove è terminato un colossale corteo proveniente dal piazzale della Stazione, dove i lavoratori si erano radunati, provenienti da tre diversi punti della città (Largo Tironi, Borgo Santa Caterina e Borgo Palazzo) erano in quindici mila ad ascoltare il comizio di Roberto Romi, della segreteria regionale della CGIL, che ha parlato a nome delle tre organizzazioni sindacali.

C'erano gli operai della Magnifica della Dalmine, della SACE, OTE, FERRET, Reggiani e ci erano anche migliaia di studenti. Gruppi di manifestanti, mentre il grosso del corteo, ordinatamente, si portava in piazza, si arrestavano davanti all'Italcementi, dove si erano radunati i vetri. Successivamente una delegazione, limitata nel numero, di lavoratori e sindacalisti, è entrata nell'edificio, sede cen-

trale dell'azienda, per discutere con i dirigenti e convincerli ad uscire, come è avvenuto effettivamente per la gran parte. Tutto ciò si è ripetuto più tardi, al termine del comizio. Un'altra parte di scioperanti, intanto, si era portata davanti alla Banca Commerciale Italiana, il cui personale era per la maggioranza tra i dimostranti. E qui è stato il comportamento di un dirigente della banca, munito di macchina fotografica, che si è ripetutamente rivolto con atteggiamenti offensivi verso i lavoratori, a provarci. E, per alimentare la confusione, qualcuno ha pensato di mettere in funzione la sirena d'allarme, quella che si usa per avvertire le rapine. Lo scoppio si arrestava davanti all'Italcementi, dove si erano radunati i vetri. Successivamente una delegazione, limitata nel numero, di lavoratori e sindacalisti, è entrata nell'edificio, sede cen-

Oggi sciopero contro i 5 licenziamenti NAPOLI: I METALLURGICI RISPONDONO ALL'ATTACCO DELL'AZIENDA DI STATO

Assemblea davanti alla fabbrica con il segretario della FIOM - Delegazione di operai si reccherà dai gruppi parlamentari e dal ministro del Lavoro

La decisione dei tre sindacati

« Di fronte alla scelta adottata dalla direzione generale dell'Italsider di procedere al licenziamento di 5 lavoratori (della prima officina) della fabbrica di Bagnoli (Napoli) — e in seguito a una serie di incidenti intercorsi durante uno degli scioperi contrattuali ben 13 giorni fa, in seguito all'annuncio della organizzazione metalmeccanica di sciopero — la decisione di licenziamento di tutti i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli di sostenere i diritti dei loro compagni, le federazioni nazionali dei metalmeccanici, l'Inter-sindacato Asap, il sindacato di lavoro, il sindacato di lavoro, il sindacato di lavoro, il sindacato di lavoro.

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 21. I cinque operai dell'Italsider di Bagnoli sospesi e licenziati la settimana scorsa sono stati licenziati. La grave decisione presa dalla direzione generale dell'Italsider e della Pim, è stata lanciata non soltanto ai lavoratori dell'Italsider e a tutta la classe operaia di Napoli e del Mezzogiorno, ma anche alle forze politiche che in un arco unitario vasto si accingevano ad intraprendere una serie di iniziative e di passi che miravano ad impedire che la provocazione tipo « Fiat » o « Fiat » fosse ritenuta — con successo questa volta — proprio in una azienda di stato che dovrebbe avere il senso di responsabilità di evitare l'insediamento dei rapporti coi sindacati.

Ma evidentemente la Finsider ha deciso di toccare il fondo della provocazione e di fare, in modo premeditato, far trovare di fronte al fatto compiuto i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali che stasera e domani saranno chiamati a una riunione parlamentare del Pci, del Dc, del Psi, del PsiUP che nella giornata di ieri, durante l'assemblea con i lavoratori della fabbrica di Bagnoli e nell'incontro coi sindacati provinciali, avevano assunto l'impegno solenne di operare affinché la normalità fosse ritrovata in questa fabbrica. La sera si è avuto a Roma un incontro dei parlamentari del Pci, del Psi, del PsiUP e DC con il ministro delle Partecipazioni statali, on. Malfatti, dove una delegazione di operai dell'Italsider sarà al Senato per un incontro tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari ed il ministro del Lavoro on. Donat Cattin che sarà presente alla riunione della commissione Lavoro riunita

per l'esame dello « Statuto dei lavoratori ».

Rimane ora da vedere quale posizione assumerà il governo in merito alla decisione dei « tecnocrati » dell'Italsider e della Finsider i quali al di là dei discorsi televisivi di contenuto « illuminato » si allineano di fatto, alle posizioni ultranostre del capitale privato. Nella lettera di licenziamento notificata ai cinque lavoratori oltre alla falsa notizia dell'assalto al cantiere di Bagnoli, si è fatto presente che « gli uffici della organizzazione e della programmazione della produzione per obbligare gli impiegati non scioperanti ad abbandonare il posto di lavoro », vi è un altro « capo di accusa » non meno falso. Si dice infatti che l'8 ottobre (giorno in cui avvenne il fatto) furono aggrediti gli addetti alla vigilanza che contrastavano gli uffici, usando violenza nei confronti dei lavoratori, tanto da produrre loro contusioni di varia entità. In realtà ad essere aggrediti dai guardiani furono i lavoratori, due dei quali rimasero feriti.

Giulio Formato

Lo stesso prefetto di Napoli, ai parlamentari dei vari gruppi politici che ieri si sono riuniti a lui per denunciare la pericolosità della provocazione Italsider, « ha espresso perplessità circa gli orientamenti seguiti dalla direzione aziendale ».

Le segreterie hanno inoltre ribadito la ferma volontà di giungere alla conquista del salario unico nazionale anche nel commercio, che attualmente ha 32 situazioni differenti, con sperequazioni enormi tra provincia e provincia, anche nella scala dei valori professionali.

Giancarlo Bosetti

Le segreterie hanno inoltre ribadito la ferma volontà di giungere alla conquista del salario unico nazionale anche nel commercio, che attualmente ha 32 situazioni differenti, con sperequazioni enormi tra provincia e provincia, anche nella scala dei valori professionali.

In agitazione i lavoratori del commercio

Si sono riunite le segreterie della UIDATCA-UIL, FISASCAT-CISL, FILCAMS-CGIL, per un esame dei problemi sindacali del settore del commercio.

Nel corso della riunione — è detto in un comunicato — le segreterie hanno discusso la mancata risposta dei grandi magazzini in relazione alla richiesta della contrattazione articolata aziendale, hanno deciso di divulgare alla base l'atteggiamento negativo della controparte con una consultazione della categoria in merito al rilancio delle iniziative sindacali.

In lotta i lavoratori delle imposte di consumo

Il Comitato interindustriale dei lavoratori delle imposte di consumo ha confermato ieri gli scioperi indetti per venerdì e per il 5 e 6 novembre. La decisione è giunta dopo che la controparte, la UNAI, aveva fatto proposte inaccettabili riguardo alle rivendicazioni economiche normative della categoria.

RUMIANCA

Società per Azioni con Sede in Torino
Capitale Sociale Lire 33.072.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 59.198.880.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 29 Aprile 1968 la Società procede, dal 20 Ottobre 1969, ad aumentare il Capitale Sociale di Lire 33.072.000.000 a Lire 59.198.880.000 con le seguenti modalità:

- 1) mediante emissione di n. 1.322.880 azioni da nominali Lire 1.000 caduna — godimento 1° Gennaio 1969 — da distribuire gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni venticinque azioni vecchie possedute;
- 2) mediante emissione di n. 8.268.000 azioni da nominali Lire 1.000 caduna da sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute al prezzo di Lire 1.150 caduna — godimento 1/1/1970 — liberate per 5 decimi;
- 3) mediante emissione di n. 16.536.000 azioni da nominali Lire 1.000 caduna da sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute al prezzo di Lire 1.100 caduna — godimento pro-rata dal 1° Novembre 1969 — interamente liberate.

AUMENTO DI CAPITALE GRATUITO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 34.394.988.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 1.322.880 AZIONI DA NOMINALI LIRE 1.000 CADUNA — GODIMENTO 1/1/1969 — DA DISTRIBUIRE GRATUITAMENTE AGLI AZIONISTI IN RAGIONE DI UNA AZIONE NUOVA OGNI VENTICINQUE AZIONI VECCHIE POSSEDUTE, CONTRO STACCO DELLA CEDOLA 22 E STAMPAGLIA DEI TITOLI.

La Rumianca mette inoltre a disposizione dei Signori Azionisti, al momento in cui effettueranno l'operazione, Lire 220 contanti per ogni 100 azioni vecchie possedute di cui Lire 9 copriranno parte della spesa di emissione dei nuovi certificati.

L'assegnazione gratuita e la retribuzione della quota contanti sono soggette alla ritenuta della cedolare di acconto.

Agli effetti della Legge 29 Dicembre 1962 n. 1745 e successive modifiche si verificheranno le seguenti alternative:

- a) Agli Azionisti soggetti alla ritenuta di acconto del 5% verrà assegnata una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute, mentre Lire 220 per ogni 100 azioni vecchie possedute verranno integralmente trattenute dalla Rumianca; Lire 211 a titolo di ritenuta cedolare di acconto e la differenza di Lire 9 per spesa emissione nuovi certificati.
- b) Gli Azionisti avranno in tal modo assolto all'obbligo del versamento della ritenuta stessa e potranno recuperare le Lire 211 a tale titolo versate in sede di pagamento della loro imposta complementare o di imposta sulle Società.
- c) Gli Azionisti soggetti alla ritenuta del 30% a titolo di imposta riceveranno una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute e dovranno contestualmente versare Lire 1.055 per ogni 100 azioni vecchie possedute (Lire 1.268 di ritenuta a titolo di imposta meno Lire 211 messe a disposizione dalla Rumianca), il saldo essendo stato utilizzato per spesa emissione nuovi certificati.
- d) Gli Azionisti che a sensi della Legge succitata (Art. 10 bis) ed in base agli accordi internazionali attualmente vigenti vengono esonerati dalla ritenuta a titolo di imposta del 30% riceveranno una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute e potranno contestualmente incassare Lire 211 per ogni 100 azioni vecchie presentate.

A partire dal 20 Ottobre 1969 i Signori Azionisti, per avere diritto alle azioni gratuite nonché alla quota contanti di loro spettanza dovranno presentare i certificati azionari presso gli Istituti Bancari elencati in calce alla presente o presso il Servizio Titoli della Sede Sociale di Torino.

Ciò allo scopo di poter procedere alla stampiglia dei titoli, allo stacco della cedola 22 e per adempire inoltre agli obblighi relativi alla Legge 29 Dicembre 1962 n. 1745.

Trascorso il 14 Novembre 1969 l'operazione dovrà essere effettuata esclusivamente presso la Sede Sociale.

Un primario Gruppo si è impegnato ad acquistare per contanti tutte le azioni gratuite nuove assegnate, a cui gli Azionisti desiderassero rinunciare, al prezzo di Lire 1.150 caduna.

Di conseguenza quegli Azionisti che opereranno per detta alternativa, cioè il non ritirare le azioni gratuite nuove — godimento 1/1/1969 — loro spettanti, incasseranno per contanti complessive Lire 46 per ogni azione vecchia posseduta al netto della ritenuta di acconto 5% e di qualsiasi altra spesa a loro carico.

Secondo la modalità concordata gli Azionisti i quali desiderassero rinunciare alle azioni nuove gratuite assegnate possono effettuare la vendita al prezzo di Lire 1.150 caduna alla Società Generale Mobiliare S.p.A. — Corso Montevecchio, 37 Torino — tramite le Casse incaricate che rilasceranno regolare fessato bollato. Il periodo utile per la cessione delle azioni nuove alla Società Generale Mobiliare durerà, pena decadenza, dal 20 Ottobre al 14 Novembre 1969 sia presso gli Istituti Bancari incaricati, elencati in calce alla presente, che presso il Servizio Titoli della Società.

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 34.394.988.000 A LIRE 59.198.880.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 24.804.000 AZIONI DA NOMINALI LIRE 1.000 CADUNA DELLE QUALI:

- a) n. 8.268.000 azioni da nominali Lire 1.000 caduna che gli Azionisti intestatari delle n. 33.072.000 azioni attualmente in circolazione, avranno diritto di sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute.
- b) n. 8.268.000 azioni nuove, godimento 1° Gennaio 1970, il cui ricavato è destinato al programma di espansione sardo, sono emesse al prezzo di Lire 1.150 caduna (e cioè Lire 1.000 valore nominale più Lire 150 di sovrapprezzo) da versare 5/10, e cioè Lire 575 per azione, all'atto dell'opzione.
- c) i residui 5/10 saranno richiamati a cura del Consiglio di Amministrazione entro e non oltre il 31 Marzo 1970.

Il versamento dei residui 5/10 dovrà essere a suo tempo, effettuato esclusivamente presso la stessa Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione contro presentazione del certificato nominativo provvisorio rilasciato all'Azionista all'atto dell'opzione.

Si ritardati versamenti di questi ultimi 5/10 decorrerà l'interesse annuo dell'8% salvo il disposto dell'art. 2344 del C.C.

Il diritto di opzione, rappresentato dalla cedola n. 23, dovrà essere esercitato SOTTO PENA DI DECADENZA dal 20 Ottobre al 14 Novembre 1969 presso il Servizio Titoli della Società in Torino — Corso Montevecchio, 37 — o presso una delle Banche elencate in calce alla presente.

Le Banche incaricate, a decorrere dal 20 Ottobre 1969, sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti nel caso l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per quattro.

Come noto un gruppo finanziario costituito e diretto dalla SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO Imprese Industriali curerà il collocamento delle azioni eventualmente non sottoscritte dagli Azionisti.

- b) n. 16.536.000 azioni da nominali Lire 1.000 caduna che gli Azionisti, intestatari delle n. 33.072.000 azioni attualmente in circolazione, avranno diritto di sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute.
- c) n. 16.536.000 azioni nuove, il cui ricavato è principalmente destinato al rafforzamento della Società in campo nazionale e internazionale, sono emesse al prezzo di Lire 1.100 caduna (e cioè Lire 1.000 valore nominale più Lire 100 di sovrapprezzo) da versare all'atto dell'opzione ed avranno godimento pro-rata dal 1° Novembre 1969.

Il diritto di opzione, rappresentato dalla cedola n. 24, dovrà essere esercitato SOTTO PENA DI DECADENZA dal 20 Ottobre al 14 Novembre 1969 presso il Servizio Titoli della Società in Torino — Corso Montevecchio, 37 — o presso una delle Banche elencate in calce alla presente.

Le Banche incaricate, a decorrere dal 20 Ottobre 1969, sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti nel caso l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per due.

Le azioni eventualmente non sottoscritte dagli Azionisti saranno collocate a cura del Consiglio di Amministrazione.

AZIONI VINCOLATE PER USUFRUTTO

Per quanto riguarda le azioni vincolate per usufrutto sia l'operazione di assegnazione gratuita sia quelle di aumento di capitale a pagamento dovranno essere effettuate esclusivamente presso il Servizio Titoli della Rumianca in Torino al quale le azioni stesse, con i relativi certificati di godimento, dovranno essere inoltrate direttamente o tramite Banca.

Le casse incaricate delle operazioni suesposte sono le seguenti: Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Brignone - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca d'America e d'Italia - Banca di Cavour - Banca di Credito di Milano - Banca Mobiliare Piemontese Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca SUBALPINA - Banca Steinhilber - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - ITABANCA - INVEST - SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO Imprese Industriali.

Per le azioni circolanti all'estero su mandato del Banco Ambrosiano: la BANQUE HENTSCHE di Ginevra (CH).

DIRITTI DEGLI OBBLIGAZIONISTI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI RUMIANCA IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 59.198.880.000.

Al sensi dell'art. 8 del regolamento del prestito obbligazionario 6% 1967-1985 di Lire 12.000.000.000 interamente convertibile in azioni ed in esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 29 Aprile 1969, la Società procede ad aumentare la porzione massima di Capitale Sociale variabile, eventualmente destinata agli Obbligazionisti, da Lire 8.508.000.000 a Lire 227.172.000 mediante emissione di n. 6.730.372 azioni da nominali Lire 1.000 delle quali:

- a) un quantitativo massimo di n. 340.272 azioni da destinare esclusivamente e gratuitamente agli obbligazionisti che convertiranno le obbligazioni in azioni; il quantitativo di azioni gratuite da assegnare verrà calcolato sul numero delle azioni spettanti in sede di conversione, nelle stesse proporzioni in cui le azioni vecchie sono state acquistate;
- b) un quantitativo massimo di n. 6.390.100 azioni da riservare esclusivamente in opzione agli obbligazionisti che convertiranno le obbligazioni in azioni; il quantitativo di azioni nuove da sottoscrivere verrà calcolato sul numero delle azioni spettanti in sede di conversione nelle stesse proporzioni in cui le nuove azioni sono state acquistate agli Azionisti previo pagamento dello stesso prezzo richiesto a questi ultimi. Il diritto di opzione relativo alle azioni a pagamento dovrà essere esercitato, pena la decadenza, all'atto della eventuale conversione delle obbligazioni.